



TEBALDO III

(1298-1331)

Biografia

Tebaldo III, figlio di Adriano Fabri, fu emulo di Bonincontro nella scienza, nella santità e nello zelo per il bene della Chiesa Veronese.

Eletto dal clero dopo la morte di Pietro Scaligero, aveva rinunciato alla sede vescovile ma questa seconda volta cedette alle insistenze del clero di Verona, e resse la diocesi per trentaquattro anni. Seguendo le orme del predecessore si studiò di condurre il clero alla dovuta disciplina e provvide all'istruzione e alla riforma di costumi dei fedeli con visite iterate alle varie chiese e con frequenti sermoni. Alla parola aggiungeva gli esempi delle sue preclare virtù, di cui aveva dato già prova nel convento degli Agostiniani dove era stato educato, e fra i monaci Benedettini di San Fermo Minore che l'avevano scelto per loro abate. Tutti gli storici fanno di lui grandi elogi; il Panvinio lo dice *pietatis et omnium virtutum specimen*. Nelle cronache degli Agostiniani viene onorato del titolo di beato, non nel calendario diocesano. Si hanno di lui parecchie Costituzioni per la riforma del clero che poi furono pubblicate con alcune modificazioni e aggiunte da Pietro II Scaligero nel 1376. Di esse si giovò Adamo Fumano nel concilio di Trento. Della sua attività episcopale citeremo qualche atto. Il 25 dicembre 1302 consacrò la chiesa di Santa Maria della Giara, il 22 maggio 1316 quella di San Tommaso di Canterbury (diversa dall'attuale).

Sotto di lui fu iniziata la chiesa di Santa Maria della Scala e si ebbe la prima fondazione dei frati Serviti in Verona, in ciò aiutato dalla generosità di Cane della Scala. Il 12 maggio 1313 trasferì con grande solennità e con l'intervento dello stesso Cangrande e di parecchi principi e vescovi i corpi dei due santi eremiti Benigno e Caro nella chiesa di Malcesine. Il 22 febbraio 1319 pose la prima pietra della chiesa di Santa Maria della Misericordia che era vicina all'ospedale di San Giacomo di Tomba. Nella chiesa a lei intitolata, il 1° giugno 1320 compose in un sepolcro di marmo rosso le membra di santa Maria Consolatrice, secondo la tradizione sorella di sant'Annone. Sempre per indicazione di Tebaldo III fu eretto ad opera di Simeone orefice un ospedale presso la chiesa di Sant' Alessio.

Lo zelo per il bene spirituale della diocesi non impedì a Tebaldo di dare saggio della sua prudenza negli affari politici. Nel 1309 intervenne a una dieta tenuta a Bologna da Arnaldo Pelagrua, legato di Clemente V per le vertenze di Ferrara. Nel 1311 intervenne alla coronazione di Enrico di Lussemburgo fatta nella chiesa di San'Ambrogio dall'arcivescovo di Milano nella festa dell'Epifania. Fu sempre in ottime relazioni con i Della Scala, tanto che Alberto, nel suo testamento del 1301,

nominò Tebaldo quale primo commissario per l'esecuzione delle sue disposizioni; forse per questo Cangrande, di cui era fedele consigliere nelle cose familiari e politiche, fu tanto generoso verso istituzioni religiose, chiese e ospedali. Tebaldo morì novantenne il 17 novembre 1331 e fu sepolto nella Cattedrale.